Anno XI · N. 3675 — Trieste, Domenica 31 Gennaio 1892 (Edizione del mattino) — Anno XI · N. 3675

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Le elezioni politiche ungheresi. PEST 30 (N) Gl'insuccessi del partito liberale vanno attribuiti principalmente alle agitazioni ultramontane. Il clero e i suoi aderenti s'imposero talmente che molti deputati liberali dovettero fare promesse in iscritto agli ultramontani. A Tisza-Lök, dove riuscì eletto Onody, il triste protagonista dell'affare di Tisza-Eszlar, avvennero pure sanguinose colluttazioni, nelle quali parecchi caddero morti o gravemente feriti. A Tedes ispuntò Abranyi, dell'opposizione, perchè il presidente della commissione elettorale non lasciò entrare nel locale dell'elezione 50 elettori liberali (governativi). La stampa locale d'opposizione è trionfante.

L'agitazione anarchica in Ispagna. PARIGI 30. (N) I moti anarchici di Bilbao si giudicano qui assai gravi. Il numero degli anarchici oltrepassa tutte le supposizioni, anche più pessimiste, e l'agitazione si presenta bene organizzata. In tali condizioni si teme che per il primo di maggio possa scoppiare una vera insurrezione di proporzioni vaste.

Le memorie di Boulanger. PARIGI 30. (N) Prossimamente usciranno per le stampe le Memorie del generale Boulanger.

Uragano. VIENNA 30. (N) Mentre telegrafo, ore 5 pom., imperversa da 10 ore una bufera che ha tutti i caratteri dei grandi uragani. Giaciono rovesciati i pali del telefono e del telegrafo. La bufera ha pure atterrato cornicioni, insegne di negozi, panche, i casotti dei guardiani e d'aspetto della Tramway. Nei sobborghi molte case sono state scoperchiate.

Banca imperiale russa. PIETROBURGO 30. (B) La Banca imperiale ridusse lo sconto del ½%.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera.")

RECENTISSIME.

La vertenza fra Stati Uniti e Chili. NUOVA YORK 29. Il presidente Harrison diresse al Congresso un nuovo messaggio col quale spiega come la risposta del governo chileno permetta di sperare che la vertenza verrà risolta con sodisfazione reciproca, perchè il Chilì espresse il rammarico per la nota oltraggiosa di Matta, e manifestò sentimenti conciliantì riguardo alla questione del Baltimora.

Echi del terremoto nella provincia di Roma. CIVITALAVINIA 30. Ieri la popolazione si accampò nuovamente in piazza Bernini nelle botti vuote, temendosi che si rinnovi il terremoto dopo l'ottavo giorno. Interpellato in proposito il prof. De Rossi, che si trova in questa località, rispose non potersi determinare dalla scienza tal fatto, ad essere difficile farlo per pratica. Oggi è giunto l'on. Antonelli, che visitò le case danneggiate.

Gli scioperi di Bilbao. BILBAO 29. Lo sciopero continua. I giornali socialisti vennero sequestrati e ne fu proibita la publicazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 7.31 — Tramonta 4.58. — Oggi: S. Pietro Nol. — Domani: S. Ignazio. — Altezza bar. 764.1. — Temperatura: 7 ant. 2.8, 2 pom. 8.8. — Alta marea 2.24 ant.; 11.8 pom. — Bassa marea 4.5 ant. 4.40 pom.

Gli operai dell'Arsenale del Lloyd. Ieri, poco dopo il mezzodì, una deputazione di operai dell'Arsenale del Lloyd, accompagnata dall'amministratore-capo sig. Hussak, si presentò al nuovo presidente barone Kalchberg, per esternargli i ringraziamenti degli operai per l'aumento di mercede decretato di questi giorni. La deputazione - che fu ricevuta con perfetta cortesia - colse l'occasione per pregare il sig. presidente a tener conto nell'aumento delle mercedi dei più meritevoli e nello stesso tempo chiedeva la reintegrazione dell'antico orario. Il barone Kalchberg, riguardo la questione dell'aumento, promise di studiare il modo di venir incontro ai desiderii degli operai, ma disse che bisogna attendere il miglioramento delle condizioni del Lloyd. Riguardo all'orario disse non poter prendere lui, una decisione, ma che teneva conto del desiderio e lo avrebbe esposto al Consiglio d'amministrazione.

Non si può far tutto in un giorno, ma noi riteniamo che anche questa questione dell'orario dell'Arsenale potrà avviarsi ad una soluzione corrispondente ai desideri degli operai.

Operazioni finanziarie del Comune. L'autorità municipale ha accettata l'offerta del cav. Giuseppe Basevi di compartecipare al prestito comunale di 800.000 che si sta contraendo con fiorini 100.000 alle condizioni già fissate per gli altri istituti; così sino ad ora sono assicurati f. 600.000.

Camera di commercio. Ecco il programma della publica radunanza ordinaria della Camera di commercio che avrà luogo domani lunedì alle 6½ pom. 1. Lettura dei Protocolli 18 dicembre 1891 e 15 gennaio 1892. 2. Nomina della Commissione ferroviaria permanente. 3. Nomina della Commissione industriale permanente. 4. Nomina della Commissione per gli usi di piazza e tariffe daziarie. 5. Nomina della Commissione del Veritas a.-u. 6. Nomina di un direttore presso i Magazzini Generali. 7. Proposta per nomina di un assessore presso l'i. r. Tribunale commerciale marittimo. 8. Nomina di direttori presso la Cassa di Risparmio triestina. 9. Nomina di consiglieri presso la Cassa di Risparmio triestina. 10. Nomina di revisori del bilancio della Cassa di Risparmio triestina. 11. Rapporto della Commissione sulla Regolazione della Valuta. 12. Comunicazione del rapporto commissionale sui trattati commerciali ed altre.

Elargizioni alla „Lega Nazionale" Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, dal „Club del Casotto" in occasione che il consocio „Tite" deve ottemperare ad un dovere, f. 4.

Alla Sezione adriatica pervennero fior. 5.61 radunati tra alcuni amici in occasione di una gita a Colmo nell'interesse della cosa publica.

Circolazione vietata. Il ministro dell'interno ha proibito la circolazione postale nei paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, al giornale *L'Eco degli Irredenti* che vede la luce a Genova.

Lo spettacolo d'opera al teatro Comunale. La questione della riapertura del teatro Comunale ad uno spettacolo d'opera, degno delle sue gloriose tradizioni passate, giace tuttora insoluta. Tratto tratto fanno capolino su per i giornali dei progetti più o meno realizzabili. O sono le *Walkirie* che si dovrebbero trasportare, come stanno, da Torino a Trieste, oppure si tratta di riaprire il teatro per la stagione di Quaresima con opera grandiosa, o è una stella artistica, di cui fanno balenare il nome e che deve imperniare una stagionina aggirantesi fra il vecchio *Barbiere* e la sentimentale *Mignon*.

Sappiamo invece che dopo che la Direzione, attualmente in carica, non riuscì per molte ragioni, prima fra le altre la mancanza della dote municipale, a convergere sul nostro teatro l'attenzione di qualche impresario serio e solvibile, nessun progetto degno di considerazione, nè per la Quaresima nè per altre stagioni, venne ad essa presentato.

Un egregio signore e palchettista della passata stagione, ci comunica il seguente suo progetto:

Egli trova anzitutto, che dal momento che non si può fare assegnamento sulla dote municipale, i soli palchettisti sono gli arbitri della situazione, e da essi soltanto dipende l'apertura o la chiusura del nostro massimo teatro. Secondo il suo progetto si tratterebbe anzitutto di costituire un capitale dotale a fondo perduto, mercè contribuzioni spontanee delle persone doviziose della nostra città che frequentano il Comunale. Egli ci presentò una lista di 151 nomi di contribuenti volontari, che potrebbero, quando lo volessero, costituire un capitale di 17.200 fiorini, senza dolor di capo.

Le contribuzioni si suddividerebbero in cinque categorie da f. 500, da f. 250, da f. 125, da f. 70 e da f. 35.

Ora il sullodato signore ci chiede apertamente il nostro parere ed eventualmente il nostro appoggio.

Il progetto di costituire una dote teatrale fra le persone più ricche, e quindi fra quelle che hanno maggiore interesse di aver il teatro aperto, non è nuovo. Nelle piccole città, come a Treviso, a Vicenza ecc, per le stagioni tradizionali della fiera i signori fanno precisamente così. Si costituiscono in consorzio, raccolgono le somme necessarie le quali, se la stagione va bene, ritornano nelle loro saccocce.

Trieste che, malgrado la presente decadenza commerciale, annovera numerose famiglie che possono permettersi non solo il lusso del teatro delle grandi opere, ma anche la soddisfazione di rendere possibile l'apertura, potrebbe imitare benissimo l'esempio che ci offron tante città più piccole e meno ricche della nostra. In quanto alla stampa essa non può mettere le mani nelle saccocce della gente dicendo loro: Versate la vostra quota poichè lo potete, ma potrà bensì, trattandosi di una questione di decoro e di publico interesse, seguire con compiacenza l'iniziativa privata.

Per i Magazzini Generali. La Delegazione municipale prese ad adesiva notizia la nota della Deputazione di Borsa del 14 gennaio da cui emerge, che essa aderisce in massima al deliberato consigliare di iniziare gli studi per sollevare l'azienda dei Magazzini Generali, che reputa però opportuno di attendere i risultati della gestione nel testè spirato II semestre dell'anno decorso, che offriranno maggior materiale per una relativa proposta.

Elargizioni varie. Da parte degli eredi della signora Teresa ved. Osvaldini fu consegnato in adempimento delle sue disposizioni di ultima volontà, l'importo di f. 500 al signor Podestà in aumento del fondo intangibile per i fanciulli abbandonati.

— I signori Francesco Glanzmann e Carlo Ganzoni Guebhard nell'occasione in cui ricevettero i diplomi quali neo-eletti membri onorari dell'Associazione provinciale della Croce rossa, hanno rimesso alla Presidenza dell'associazione stessa, ciascheduno f. 50 a favore del fondo sociale.

— Per disposizione d'ultima volontà della signora Teresa ved. Osvaldini gli eredi hanno versato all'Associazione italiana di Beneficenza f. 300.

— Il sig. Michele Visintini, in esecuzione alla disposizione testamentaria della defunta Elena ved. Ockorn nata Cosneck versò f. 50 all'Ospedale infantile e f. 50 all'Asilo per fanciulle Elisabettino.

— Le famiglie Moisè Segrè e Brodjovin, per onorare la memoria della testè decessa Lucia Löwenthal rimisero alla Società della Poliambulanza, per la Stazione centrale di salvataggio f. 30.

— Il barone Rosario Currò rimise alla Società Operaia pel fondo sociale f. 200.

Una conferenza sull'Africa. La sera di venerdì o sabato l'esploratore africano signor Westmark, compagno di viaggio di Stanley, terrà una conferenza nella sala dell'Hôtel de la Ville. Notiamo che il signor Westmark, in una conferenza tenuta a Vienna ebbe a svelare molte particolarità sui viaggi di Stanley, che furono assai commentate dai giornali viennesi e che destarono generale stupore.

Le feste della „Previdenza". Oggi nel pomeriggio avrà luogo la seconda festa popolare organizzata dall'Unione filantropica *La Previdenza*. Il programma è attraente e chiamerà, non è a dubitarsi, una folla straordinaria. Oltre al ballo popolare, rallegrato da due bande, alle 5, alle 6½ e alle 8, il coro cittadino eseguirà le canzonette premiate, l'*inno dell'Istria* del mo. Giorgieri, e il coro della *Marinella* del mo. Sinico.

Per la vedova Canaletti ci pervennero ieri da L. Z. f. 3, da un anonimo da Franzdorf f. 2, da Giorgio f. 5, da Nelly, Alfredo e Giorgina f. 1. Assieme f. 11. Raccolti anteriormente f. 24. Totale f. 35.

Per la famiglia Priora abbiamo ricevuto ulteriormente da Peppi Subbia guadagnato al bigliardo f. 1, da Ermanno f. 1. Liste precedenti f. 434.35 e lire 15. Assieme f. 436.35 e Lire 15.

Per il cimitero di S. Anna. Fra le altre spese del Comune, rileviamo che nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale placidò la somma di f. 326.40 per la somministrazione di 4852 tabellette di zinco fuso con cifre plastiche per la numerazione de' feretri al nostro cimitero.

Conferenze sulla vite americana. In seguito ad iniziativa della Società Agraria, venne tenuta giovedì nei locali della società stessa, la prima conferenza sulla vite americana, da parte del prof. Ursich, delegato fillosserico luogotenenziale, alla quale intervenne buon numero di vinicultori.

Il conferenziere parlò sull'invasione già da tempo lamentata della fillossera nei vigneti del nostro territorio, e sul modo di combatterla, indicando poscia le viti americane più resistenti alla medesima, e le speciali esigenze delle viti stesse in fatto di clima e di terreno. Descrisse il metodo colturale e fece cenno degli esperimenti colle capsule di Jamain, iniziati con lodevole zelo, dalla Società Agraria. Venne indi a spiegare le norme pratiche sull'innesto inglese e sul modo di eseguirlo a mezzo di attrezzi ingegnosissimi, alcuni dei quali ideati o modificati dal nostro distinto viticultore sig. Valerio. Il vantaggio che offre l'innesto inglese, consiste nella facilità di attecchimento e nella possibilità di innestare delle talee o barbatelle, durante tutto il tempo che la vite è in riposo di vegetazione. A facilitare l'esecuzione delle pratiche dell'innesto, la manualità e le minuzie di tale applicazione, si continueranno gli esperimenti giovedì p. v. e non v'ha dubio che tutti i viticultori che desiderano premunirsi contro il fatale insetto, non mancheranno di intervenirvi.

Una questione medica interessante. Il *Matin* di Parigi fece intervistare parecchi fra i principali medici della metropoli francese, sulla questione *se sia permesso di abbreviare la vita ad un individuo affetto da malattia incurabile.*

Ecco la risposta dei medici:

Il prof. Charcot, il più celebre fra tutti i medici francesi, rispose: „Abbreviare la vita ad un ammalato che soffre troppo crudelmente, è un argomento seriissimo: ci sono però dei casi, nei quali si farebbe un atto di bontà e di umanità abbreviando l'agonia di qualche sofferente. Supponiamo che un ammalato sia colpito da un cancro: è un male questo che non perdona. Tormentato dai suoi dolori, il sofferente grida e vi prega di por fine ai suoi patimenti; i parenti di lui s'uniscono alle sue preghiere. Ecco, in questo caso io li accontenterei; raddoppierei la dose di morfina ed il malato potrebbe almeno morire di una morte meno dolorosa."

Il dott. Poirier, altra celebrità medica, disse: „In questi casi il dubio non è possibile. Egli è dovere di ogni medico di prolungare la vita degli ammalati, di ipnotizzarli e di far loro sperare nella possibilità di una guarigione. Queste cure noi le dobbiamo ai nostri simili. In quanto a me, so cosa farei se mi trovassi nella condizione di questi ammalati; non esiterei un istante..." e qui il medico fece un gesto energico, col quale dava a divedere che si sarebbe cacciato una palla nella testa.

Il grande chirurgo dott. Pean disse: „Noi non siamo carnefici. Noi abbiamo il diritto ed il dovere di prolungare la vita dei nostri ammalati. Il diritto di ucciderli ci è interdetto. Sotto qualsiasi forma si presentino la malattia e le sofferenze dei nostri pazienti, noi dobbiamo adoperare la nostra scienza per calmare i dolori, non già per dare la morte. Altra cosa è se si tratta di un'operazione, nella quale ci va della vita dell'individuo da operarsi. E' naturale che ne può derivare la morte; ne può derivare però anche la salute e noi non dobbiamo esitare."

Ernesto Renan disse: „Il medico deve fare tutto il possibile per prolungare la vita del malato e niente affatto per accorciarla. S'egli la abbrevia commette un assassinio. Anzi a questo proposito voglio narrarle un aneddoto toccato al mio amico Gaillardot, addetto in qualità di medico al governo egiziano. Il fatto gli successe nel paese vulcanico di Hedjaz, dove a Ibraim pascià non riusciva di debellare i suoi nemici. Ibrahim domandò a Gaillardot s'egli conoscesse qualche veleno per avvelenare le sorgenti d'aqua. Il mio amico però gli diede la seguente risposta: „Io conosco bensì veleni per guarire il mio simile; non ne conosco però alcuno per ucciderlo. E s'anco avessi ad imbattermi in uno dei nemici da lei avvelenati, sarebbe mio dovere di adoperare tutta la mia scienza per cercare di salvarlo."

Cronaca del tempo. Non possiamo davvero lamentarci del presente inverno, fatta eccezione per un paio di giornate fredde, però asciutte, e qualche altra ventosa, in complesso abbiamo una sequela di giornate belle, favorite da una temperatura invidiabile per la stagione che corre. Ieri, ad esempio, abbiamo avuto una massima di + 8·6 contro una minima di + 2·9.

Dal bollettino meteorologico rileviamo che in tutta la Germania la temperatura è eccezionalmente alta, e predomina il tempo piovoso. La neve non la si riscontra in nessuna stazione. Nebbia a Firenze, Rochefort e Ischl. Mancando la temperatura della Russia, ci limiteremo a notare che la temperatura più alta si riscontrava ieri a Malta con 11 gradi. L'Adriatico e il Quarnero sono calmi. Il barometro tende ad aumentare, percui è probabile la continuazione del bel tempo.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di stato, dichiara costituire il tenore dei periodici *L'Eco degli irredenti* di Genova 10 gennaio e *Guerrin Meschino* di Milano pari data, gli elementi dei reati di offesa alla Maestà Sovrana, di perturbazione della publica tranquillità, di sedizione e di approvazione di azioni contrarie alla legge, previsti dai §§ 63, 65 a, 300 e 305 C. p. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Somari esenti da gabella. Una notificazione del civico Magistrato reca che, in appendice alla notificazione del 29 giugno con la quale veniva ripublicata la tariffa delle gabelle civiche, in seguito a deliberato delegatizio d'ora in poi saranno esenti dal pagamento della gabella anche i somari sciolti con carico di latte sulla groppa.

Teatro Filodrammatico. Oggi alle 3½ la compagnia veneziana replicherà la bella comedia del De-Biasio: *Prima el sindaco e po el piovan.* Di sera si rappresenterà: *I recini da festa* di Riccardo Selvatico; il Privato canterà quindi nuovamente le canzonette popolari.

Teatro Armonia. La compagnia Papale darà, come ogni festa, due rappresentazioni; alla 3½ variato programma con *La gran via*, il *Milanes in mar*, e le immancabili canzonette triestine; alle 7½ si rappresenterà l'operetta di Suppè: *Donna Juanita.*

Anfiteatro Fenice. Oggi domenica, la compagnia alemanna di operette darà due rappresentazioni: alle 3½ *Il Guitarrero* alle 7½ la terza replica del *Povero Gionata.*

Politeama Rossetti. Il teatro si aprirà questa sera alle 10 al solito ballo popolare mascherato.

Malattie contagiose. Dal bollettino sul movimento delle malattie contagiose osservate nel comune di Trieste, si rileva che nella decorsa settimana vennero notificati 2 casi di varicella, 4 di morbillo, 10 di scarlattina, 8 di difterite e croup e 3 di febbre tifoidea. Morirono 3 di morbillo, 2 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea. Il bollettino segnala la quasi estinzione dell'epidemia del morbillo ed un peggioramento nella scarlattina. La difterite è stazionaria, ma è diminuita la mortalità.

In pretura. — *Un capovilla gettato nel fango.* La sera di S. Silvestro, ad ora alquanto tarda, quindici o sedici giovanotti giravano per la villa di Prosecco, facendo un gran chiasso, che, se dimostrava come eglino non avessero perduto il loro tempo a bere aqua, dimostrava altresì poco riguardo per la tranquillità dei pacifici loro convillici e poco rispetto alle disposizioni di legge che tutelano la publica tranquillità. Si fu perciò che l'onorevole capovilla Matteo Zibiz si credette in dovere di avvicinarsi a quei troppo vivaci giovanotti e di ammonirli a cessare dal baccano; siccome poi comprese che parlava al muro, minacciò di chiamare i gendarmi. *Peso el tacon del buso!* I giovanotti s'irritarono ed uno di questi diede tale una spinta all'onorevole capo villa, da mandarlo a ruzzolare nel fango quindi tutti assieme si diedero alla fuga. Lo Zibiz si rialzò tutto imbrattato, colla giacca strappata e con una contusione alla guancia sinistra. Al momento non riconobbe colui che gli diede lo spintone, ma il giorno appresso rilevò come qualmente certo Valentino Pertot, d'anni 20, parlando con un altro giovanotto della stessa età, s'era vantato di essere stato quello che lo gettò nel fango.

Il capovilla denunciò pertanto il Pertot, il quale dovette comparire al cospetto del giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, per rispondere dello sfregio fatto al primo cittadino di Prosecco. Ma il Pertot disse di non saperne nulla di spintoni e narrò che quando il capovilla minacciò di chiamare i gendarmi, scapparono tutti e che probabilmente nel darsi alla fuga qualcuno travolse involontariamente lo Zibiz. I testimoni chiamati a deporre in causa dissero pressochè la stessa cosa e quindi il giudice dovette pronunciare sentenza d'assoluzione.

— *Guardia di finansa che capisce male.* Nel medesimo consesso è citato il carradore Francesco Litscher, d'anni 23, il quale deve rispondere di offese alla guardia di finanza Giuseppe Prelibar. Stando alla denuncia, la mattina del 23 spirante, il Litscher avrebbe diretto al Prelibar alcune parole ingiuriose, all'atto che questi gli ordinava di fermare il carro, per procedere alla consueta visita.

Ma il carradore narra la facenda in altri termini; egli dice, cioè, che avendo fretta di giungere al magazzino N. 1 del Punto franco, correva col carro; egli intese ripetute grida di *ferma*, ma non si fermò se non quando s'accorse che quelle grida venivano dalla guardia; fermando, poi, diresse alcune parole di rimprovero ai due facchini ch'erano seduti sul carro, perchè questi non lo avevano avvertito subito che la guardia gli ordinava di fermarsi; la guardia, equivocando, ritenne quelle parole dirette a lei.

Il Prelibar dichiara di non comprendere bene l'italiano ed ammette quindi che le cose stiano come dice l'accusato.

E il giudice dott. Sanzin pronuncia sentenza d'assoluzione anche per il Litscher.

— *Da Erode a Pilato.* Certa Maria Pausich, d'anni 22, da Senosecchia, è una ragazza senza mestiere e senza occupazione. Ella fu arrestata alcune volte per vagabondaggio, ma ultimamente fu, da una perizia medica, dichiarata scema; percui, quando recentemente fu arrestata di nuovo, la polizia, ritenuto inutile di deferirla alla pretura, la mandò direttamente al suo paese. Senonchè appena giuntavi - la settimana scorsa - l'autorità di là la rimandò all'autorità giudiziaria di qua. E perciò il giudice dott. Sanzin dovette occuparsi anche di questa povera diavola. Egli, senza dubio, avrebbe dovuto pronunciare ancora una sentenza d'assoluzione - che sarebbe stata la terza - ma gliene risparmiò la fatica il ff. di P. M. conc. Dolzani, il quale dichiarò di desistere dalla accusa di vagabondaggio.

La povera scema verrà quindi rimessa alla polizia, che la rimanderà al paese, donde probabilmente ritornerà a Trieste.

— *Lo spirito di un ubriaco.* Pietro di Valentino Peternelli, d'anni 34, da Udine, celibe, trafficante girovago, verso le 8½ dei 6 spirante si trovava in via Pozzo del mare, in uno stato che stonava discretamente col nome di quella via, poichè il brav'uomo non aveva bevuto aqua di pozzo - se si eccettui quella che l'oste poteva avere introdotta nel vino che gli ebbe a vendere. Essendo in cimberli, il Peternelli schiamazzava in guisa d'attirare l'attenzione delle guardie di p. s. Dugar e Ullian, le quali lo ammonirono a moderarsi. Ma il Peternelli, che si sentiva in corpo molto spirito, volle fare sfogio del medesimo rispondendo alle guardie con parole che sonavano tutt'altro che complimento. Sor Piero in quella sera finì in via Tigor e ieri anche lui fece atto di presenza nel consesso del dott. Sanzin. A sua discolpa egli disse che quel giorno aveva bevuto un *pozzo*, che non era quello della via in cui fu arrestato, e che era tanto ubriaco da non ricordarsi più ciò che [illegible]. Ma la discolpa non fu abbastanza [illegible]ibile e sor Piero si buscò 24 ore d'a[illegible].

Il furto dei granchi. I pescatori Angelo Salambaci e Giovanni Benussi, la sera dei 24 corr. avevano deposto vicino ai fari posti presso la riva della Pescheria alcune coffe contenenti complessivamente un centinaio di granchi. Verso la mezzanotte le guardie di p. s. Furlan e Simonich videro un individuo, seguito da altri due, che recava in spalla un sacco pieno di granchi; lo fermarono e gli chiesero dove avesse preso quei crostacei; l'interpellato, ch'era certo Giovanni di Francesco Furlan, d'anni 25, disse d'averli pescati nei pressi della Lanterna. Le guardie ignoravano che i due pescatori avevano poche ore prima deposto le coffe vicino ai fari, e quindi trovarono plausibile la risposta del giovanotto, che perciò venne lasciato andare.

Ma il giorno appresso si venne a rilevare che i granchi erano stati rubati ai suddetti due pescatori, percui il Giovanni Furlan venne arrestato e furono poi arrestati anche i due individui ch'erano in sua compagnia, cioè Santo di Francesco Furlan, d'anni 25 e Giovanni di Antonio Concina, d'anni 30, giornaliero.

Accusati della contravenzione di furto, i tre individui suddetti comparvero ieri nel terzo consesso pretorile. Essi confessarono e vennero condannati ad una settimana d'arresto per ciascheduno.

La sorte d'uno scomparso. Da diversi giorni mancava da casa Giuseppe Cogolot, d'anni 62, abitante al N. 2 di via Malcanton, quando, iermattina, alcuni tagliapietre occupati in una cava di Guardiella, trovarono il malcapitato tutto intriso di sangue e contuso in un fondo della cava. Caduto colà, vi aveva riportato tali lesioni da non potere rialzarsi. Il Cogolot fu accompagnato da due guardie di p. s. al civico spedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Cause ed effetti. Veramente si dovrebbe usare il singolare, perchè una è la causa, uno è l'effetto. Ma lasciamo queste riflessioni a Gioachino Luchessich e Antonio Cerzier.

Il primo, uomo di 37 anni, abitante al N. 17 di via del Solitario, preso da una sbornia potente, cadde per via e riportò frattura del braccio destro. Ora giace nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Il secondo, d'anni 46, abita al N. 6 di via Valdirivo e fa il venditore di baccalà. Anch'egli, per effetto di soverchie libazioni, andava misurando la via e camminava - al dir del Gozzi - come si dipingono le saette, quando ad un certo punto perdette l'equilibrio e stramazzò per terra. Riportò una ferita lacera non indifferente alla testa. Trasportato al civico Nosocomio, vi ricevette le debite cure e fu poscia accolto nel riparto degli alcoolici.

Un marito violento. L'altra sera il calzolaio Valentino S. detto *Hauptmann*, d'anni 40, da Senosecchia, si recò nella sua abitazione situata in via Molino a vento. Notisi che il termometro posto nella testa e nelle gambe dell'amico Valentino segnava: *sbornia*. Entrato nella stanza, ove sua moglie giaceva a letto, malata, insorse fra le due metà un diverbio; il calzolaio si fece talmente trasportare dalla ira che, credendosi forse un *guargiero*, impugnò in una mano un martello e nell'altra un coltello e minacciò di morte la moglie. L'ammalata si diede a gridare al soccorso, i suoi bambini si misero a strillare e tanto ne fu il chiasso, che accorsero le guardie. Valentino venne arrestato e tradotto agli arresti; per istrada egli offese le guardie.

Epilessia. Il marittimo Pietro Milianovich, d'anni 19, pare vada soggetto ad

---

GLI AVARI [64]

— Basta, - egli disse - ci vuole pazienza.

Guardò attorno a sè come se avesse domandato un ultimo consiglio agli oggetti che lo circondavano. Il suo sguardo si fermò sul piccolo mobile che rinchiudeva i veleni, e uno strano sorriso apparve sulle sue labbra.

— Della pazienza! - egli mormorò. - Ne avrò!

Riprese il suo cappello che aveva deposto su un tavolino, se lo mise risolutamente in capo, poi uscì, deciso di andar a passare la notte in un albergo.

Ma aveva fatto appena pochi passi sul marciapiedi che un'ombra gli si levò dinanzi, mentre una mano robusta si posava sul suo braccio ed una voce rauca diceva:

— Ah!... ti prenderesti, per caso, giuoco di me?

Demory aveva fatto due passi indietro.

— Vosset! - egli esclamò, quasi rassicurato, perchè aveva temuto di essere arrestato.

— Eh! sì, Vosset! Senti, amico mio, m'hai fatto aspettare per più di due ore quest'oggi nell'osteria dove eravamo intesi che ci saremmo trovati. Credi dunque di passartela liscia? Adesso t'ho trovato e non ti lascio più... Presto, dammi i miei trentamila franchi.

Trentamila franchi! Era ben vero che Paolo aveva promesso di darli al gobbo in giornata. E non ci aveva più pensato! Nel turbamento cagionato in lui dalle scene avvenute in casa sua egli aveva assolutamente dimenticato Vosset.

Taceva perplesso.

— Pagherai o non pagherai? - gridò il gobbo. - Spicciati, o, fra poco, avrai mie notizie.

Demory, più che mai turbato da tutte le commozioni che lo colpivano, non era più padrone di sè. Il sangue gli salì alla testa, la collera lo vinse, e, respingendo rudemente Vosset, che dovette tenersi al muro per non cadere, disse con violenza:

— Non li ho!

— Eh?

— No, non li ho! e ti esorto a mostrarti meno insolente! Incomincio ad essere stanco delle tue brutalità, e se mi spingi...

— Ah! è così che tratti? - fece Vosset con voce quasi tremante per collera; - ebbene sappi che non ho che una parola, io! Se tu non mi dai, ma subito, i trentamila franchi, fra cinque minuti le tue cambiali false saranno alla posta, all'indirizzo che sai...

Demory ebbe un fremito di rabbia. Una nube rossa gli passò davanti agli occhi, un'idea infernale attraversò il suo cervello. Erano soli; la strada era deserta, la notte buia. Ad un tratto Demory gettò le sue mani attorno al collo di Vosset, cercando di rovesciarlo a terra.

Sorpreso dall'attacco inaspettato, il gobbo ebbe appena il tempo di mettersi la mano in saccoccia e di ritrarla fuori armata di un coltello. Colpì.

Ma già la stretta delle dita di Demory gli aveva tagliato il respiro; la lama scivolò sui vestimenti di Paolo, il quale, con un grido soffocato di furore, abbattè il gobbo sul lastricato, gli posò un ginocchio sul petto, e mentre con una mano lo teneva inchiodato al suolo, coll'altra frugava nelle sue tasche.

Sentì sotto alle dita il portafogli che doveva contenere le cambiali false, lo prese, e, rialzandosi, dette un vigoroso calcio alla testa del gobbo, poi fuggì.

Vosset rimase solo sul terreno, mezzo morto. Il tempo passò e l'aria fredda della notte poco a poco lo rianimò.

Tentò alzarsi, ma non vi riuscì che dopo molti stenti. Drizzatosi finalmente, con movimento istintivo si toccò in saccoccia. Era vuota.

Gettò allora un grugnito di bestia feroce, ed addossandosi al muro, perchè non poteva reggersi in piedi, mormorò:

— Oh! il bandito! Mi ha derubato! ed io mi son lasciato vincere come un fanciullo... I miei trentamila franchi! Ah! maledizione!

In un secondo, mille pensieri diversi sorsero in lui.

Non teneva più Demory nelle sue mani perchè, era vero, le cambiali false erano in quel portafogli.

Lo schiavo s'era evaso, aveva conquistata la sua libertà! Che fare adesso? Denunciarlo come assassino della marchesa di Lustin? Era possibile? Non era perdersi da sè? Perchè, per fuggire, ci voleva del denaro, e con qual mezzo procurarsene?

Il miserabile gricciava i denti. Ah! vendicarsi almeno! Ma come? Ma come? Avrebbe dato dieci anni della sua vita per tenere Demory nelle sue mani e poter scannarlo e strappargli il cuore!

Ad un tratto trasalì... qualcosa di bianco aveva attratto il suo sguardo. Con vaga speranza inesplicata si chinò e lo raccolse.

Era una lettera spiegazzata, una lettera nella sua busta...

Vosset si trascinò fin sotto al fanale. La busta portava un nome: Signor Paolo. la lettera era scritta in un linguaggio misterioso, incomprensibile.

E tuttavia Vosset non la rigettò, i suoi occhi ardenti fissavano quei caratteri che, per lui, non avevano alcun significato.

— Una lettera al suo indirizzo! - mormorò - non può essere che di lei... Oh! se potessi leggerla!

E mostrando il pugno ad un nemico invisibile:

— Oh! la leggerò! - esclamò con furore.

E s'allontanò, quasi correndo.

Quella notte il gobbo non dormì. Chiuso nella sua soffitta, curvo sul tavolo, alla luce gialla e tremante di una candela di sego infilata nel collo di una bottiglia nera, colla faccia congestionata, col respiro affannoso, egli stette fino a giorno per riuscire alla soluzione del problema contenuto nella lettera del suo complice.

VIII

Introduciamo il lettore nel laboratorio di Pietro Sarlat, non il laboratorio intimo della via Nostra Signora dei Campi, ma nel vasto ed elegante salone del palazzo della via Dupont, al quale i vicini avevano dato il nome di palazzo di Lustin.

Laboratorio veramente splendido. Delle stoffe preziose, dei bronzi, dei marmi vari lo adornavano e la luce vi pioveva dentro, calma, da larghe ed alte invetriate. Tutto là dentro era ricco, brillante e tuttavia lo occhio non rimaneva sodisfatto. In quello studio d'artista qualche cosa mancava... mancava quel leggero disordine che prova il lavoro. Vi era bene su una specie di palco un bassorilievo abbozzato, ma si sarebbe detto una rovina abbandonata; i panni che lo coprivano in parte erano asciutti, la creta non era preparata...

epilessia. Colto ieri da un accesso di quel male, cadde per via, in preda a violente convulsioni. Raccolto, fu trasportato allo spedale civico ed ivi sottoposto alle cure mediche nel primo ripartimento.

Occhio ai bambini. Ieri verso le 5 pom. il piccolo Giuseppe Valle, un bambino di un anno e mezzo, abitante in via Crocifisso N. 8, fu da un ragazzo sollevato per il braccio sinistro in modo così sgarbato da arrecargli una distorsione al braccio stesso. La madre trasportò il povero piccino alla Guardia medica dove venne medicato.

Gelosia e... botte. Ieri notte, in via del Torrente, Adelaide M. di 28 anni, una donnina di costumi liberi, nata a Gnas presso Feldbach, si diede a bastonare, per gelosia, l'agente Antonio V., di anni 42 e lo ferì gravemente alla faccia. La gelosa fu arrestata, mentre il V. ricorreva all'ospedale per le opportune cure.

Un fidanzato traditore e ladro. Da qualche tempo un tale Pompeo P. abitante in via San Michele N. 12 amoreggiava con la domestica Elena Cravagna, dimorante in via Stadion N. 16, e le aveva anche promesso che quanto prima sarebbe proceduto alla celebrazione del settimo sacramento. La bella Elena (nessuna maligna allusione!) ci credette e siccome lui le manifestò la buona e santa intenzione di metter su casa gli anticipò l'importo di circa 50 fiorini per porlo in grado di fare acquisto di un materasso e di alcuni effetti di biancheria. Il bravo fidanzato, viceversa, avuto quell'importo, si eclissò non solo, ma per di più ebbe anche [illegible] re di sposare un'altra donna! Ladro e traditore? Era un po' troppo, e la povera domestica credette opportuno di denunciare il fatto all'autorità.

Furto di un oggetto prezioso. Alla famiglia Varducca venne rubato nello scorso mese un cosidetto *passetto* d'argento che serviva per unire una collana di perle. Quest'oggetto prezioso ha nel suo centro un grosso brillante d'aqua purissima ed è contornato da altri brillanti più piccoli. Denunciato il furto, venne diramata una circolare a tutti gli orefici della nostra città pel fermo in caso di offerta di vendita. Il valore dell'oggetto rubato supera i 400 fiorini.

Arresto per furto con iscasso. Il giorno 14 spir. verso sera, ignoti ladri penetrarono nella cancelleria del traffico delle proviande di questa i. r. guarnigione, situato in via del Torrente N. 2, la porta del quale era aperta. Colà giunti, sforzarono la serratura dello scrittoio, nonchè di un armadio, dove solitamente vengono depositate rilevanti somme di denaro, per certi pagamenti.

Aperto tanto lo scrittoio quanto l'armadio, i ladri rimasero delusi, non avendo potuto trovare quello che cercavano, perchè proprio in quel giorno il cassiere non aveva depositato nulla. Dopo aver frugato entro un cassetto, si accontentarono d'impadronirsi dell'importo di ottanta soldi, di una lampada e di un coltello del valore complessivo di fior. 7, nonchè di quattro modelli di biscotto. In seguito alle indagini fatte dall'ispettore degli agenti di polizia Nucich, gli riusciva ieri verso le 10 ant., coll'assistenza degli agenti Moretti e Köhler di procedere all'arresto di certo Francesco Potocnik, d'anni 24, pistore, da Prevaria nella Carintia ed abitante in via Riborgo N. 5, e di Francesco Malcek, d'anni 23, da Luttemberg, mugnaio, quali autori del furto menzionato. All'atto dell'arresto essi confessarono l'azione commessa.

Minime. Le guardie municipali arrestarono ieri, in via della Barriera vecchia, il giovanetto quattordicenne Luch Giacomo, da Gropada, perchè lacero e scalzo, senza giacca, andava questuando e importunando i passanti. Fu tradotto in via Tigor.

L'altra notte venne arrestato il pittore Giovanni B., di anni 26, da Udine, mentre s'aggirava per il rione di S. Giacomo. Il B. è bandito dagli stati austriaci.

Giuseppe B. d'anni 19, dalla Croazia, muratore, fu tratto agli arresti perchè privo di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazione del 30 corr.

Vienna	78	75	72	29	81
Graz	41	79	14	70	20
Temesvar	61	42	45	7	67
Innsbruck	70	11	5	28	12

Ogni giorno una.

— Che ora è?

— Non posso dirtelo se non mi presti venti fiorini.

— Perchè?

— Perchè vado subito a riprendere l'orologio dal monte e domani te lo farò sapere.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 3½) »Prima el Sindaco e po el Piovan» (Ore 7½) »I recini da festa» e »Canzonetti popolari.»

TEATRO ARMONIA. Compagnia italiana d'operette, diretta da Pietro Papalo. (Ore 3½) »La gran via» (Ore 7½) «Donna Juanita».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette alemanna di Strassmayer-Zaller. (Ore 3½ »Guitarrero» (Ore 7½) »Il povero Gionata.»

POLITEAMA — (Ore 3) La Providenza; Ballo popolare e nuove Canzonette. (Ore 9) Ballo mascherato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 30 Gennaio. Berlino chiude più ferma, Credit 171¼ dopo Borsa Credit 171.10, Rubli fine 198⅝, Italiane 91.20. (Ieri 170¾, 199.30, 198⅝ e 90.75). Da Milano chiuse cambio 102.67, Rendita 92.95. Meridionali 645, (ieri 102¾, 92.85 e 615½). Vienna sensale invariata chiusa calma, solo Alpine ferme. Credit 309¾, Ferrate 295½ e 92, Rendita 95.15 e 108.40. Turchi 33.70, cambio 57.96. — Da Parigi chiusa francese 95.35, Italiane 90.23, spagnuolo 63.18, Banche 548⅜. (Ieri 95.26, 90.27, e 545.62. Qui 89.70 - 89.90.

Listino. Napoleoni 9.37 — a 9.38, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.76 a 11.78, Londra 117.90 a 118.35, Francia 46.80 a 46.95, Italia 45.60 a 45.75, Banconote italiane 45.65 a 45.75, Banconote germaniche 57.85 a 58.—, Rendita austriaca in carta 95.05 a 95.15, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.90 a 108.10, Rendita ungherese in carta 5% 102.75 a 103.—. Credit 308.— a 309.—, Rendita italiana 89⅝ a 89⅞, Lotti turchi 33.— a 33.50, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.60 a 13.—.

Parigi 30. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 95.35, Rendita italiana 5% 90.28 Rendita spagnuola esterna 63⅟₁₆. Azioni Banca Ottomana 548⅝.

Caffè. Amburgo 30. Santos good average per Marzo 67.75, per Maggio 65.—. Sostenuto.

— Amburgo 30. Rio ordinario, loco 60-65, reale 66-68, buono 69-73.

— Havre 30. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 89.50, per Maggio a fr. 82.—.

Cotoni. Liverpool 30. - Importazione: 101.92 balle, Vendite: 6.000, Tendere in Dochels: —.— Mercato laissè. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Gennaio —.—, Gennaio-Febraio 3⁵⁹/₆₄, Febraio-Marzo 3⁵⁹/₆₄, Marzo-Aprile 3⁶³/₆₄, Aprile-Maggio 4¹/₆₄, Maggio-Giugno 4⁵/₆₄, Giugno-Luglio 4⁷/₆₄, Luglio-Agosto 4¹⁰/₆₄, Agosto-Settembre 4¹²/₆₄.

Farina. Parigi 30. Dodici Marche per mese corr. 52.80, per Febraio 53.10, laisse, per Marzo-Aprile 51.80, quattro mesi da Marzo 55.10. (Tempo bello).

Olio. Napoli 30. Gallipoli contanti 77.89, per Marzo 78.33, per Maggio 78.33, per Agosto 78.91, per consegne future 79.34. - Gioia contanti 73.07, per Marzo 73.97, per Maggio 74.09, per Agosto 74.19, per consegne future 76.32.

— Parigi 30. Ravizzone. Mese corrente 54.23, per Febraio 54.75 flacco, pochi affari, per Marzo-Aprile 55.—, per quattro mesi da Marzo 56.

— Malaga 30. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 34½ per Arroba franco a bordo.

Petrolio. Brema 30. Loco 6.75. Calmo.

— Anversa 30. Loco 16.—. Calmo.

Spirito. Berlino 30. Loco 45.90, 70° per Gennaio-Febraio 44.75, 70° per Aprile-Maggio 45.90.

— Parigi 30. Mese corr. 46.50, per Febraio 45.50, sosto, per Marzo-Aprile 45.25, quattro mesi da Maggio 44.50.

Zucchero. Parigi 30. Greggio da 88° disp. 38.— a 38.25, flacco. Bianco per mese corr. 39.75, per Febraio 40.—, flacco, quattro mesi da Marzo 40.50, quattro mesi da Maggio 41.—, Raffinato da a 103.50 104.—.

— Londra 30. Java a sc. 16¼. Rape greggio a sc. 14¼. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

Ferdinando Byrce
Agente,

d'anni 22, dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle 10 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolente madre Emilia nata Scaramelli, il fratello Carlo, a nome pure di tutti gli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domenica 31 Gennaio alle 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 11 via Acquedotto.

Trieste, 30 Gennaio 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercato praticante di buona educazione con perfetta conoscenza delle lingue tedesca e italiana, per lo scrittoio di una primaria casa di commercio. Offerte con copie d'attestati scolastici indirizzare al «Piccolo» sub «Assiduità 6». (39?)

Ricercasi ragazzo per negozio orefice. Indirizzo al «Piccolo». (645)

Si ricerca persona con capitale da 5000 a 7000 fiorini, che vorrebbe incontrare vitalizio verso capitale assicurato. Offerte al «Piccolo» sub «Vitalizio». (735)

Ricercasi scritturale tedesco italiano per mezze giornate. Offerte al «Piccolo» sub «E. F. 100» (670)

Signora tedesca offresi come donna di chiave oppure accudire appartamento. Offerte sotto «Capace» al «Piccolo» (633)

Signorina munita d'ottimi attestati cerca posto quale cassiera o venditrice. Indirizzo al «Piccolo». (644)

Socio capitalista si cerca da esperto negoziante per commissioni interno estero e Bosnia. Prime referenze. Offerte «Trgovac» «Piccolo». (712)

Giovane conosce italiano, tedesco, francese occuperebbesi presso scrittoio, anche come praticante, piccola paga. Indirizzo al «Piccolo.» (714)

Giovane italiano cerca occupazione come facchino o servo in qualsiasi genere. Possiede buoni attestati. Indirizzo al «Piccolo». (721)

Donna occuparebbesi presso famiglia, durante giorno, per lavori domestici, cucire macchina. Indirizzo «Piccolo». (728)

Casa in rappresentanze con estesa clientela ricerca abile Piazzista pratico del ramo manifatture. Si esigono buone referenze. Indirizzare le offerte sub «L. S.» all'amministrazione del giornale. (738)

Uomo esperto, conoscente tedesco, sloveno, boemo, italiano cerca occupazione; nella lingua tedesca potrebbe occuparsi come scrivano. Indirizzo «Piccolo». (734)

Sarta confeziona vestitini novità, soldi 60. Piazza vecchia 1, secondo. (703)

Giovane desidera occuparsi ore pomeridiane come scritturale o riscuotitore, piccole pretese. Indirizzo L. Sguldi, posta restante. (655)

Una casa commerciale ricerca praticante con conoscenza perfetta della lingua tedesca. Indirizzo al «Piccolo». (709)

Istruzione

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica mite prezzo. Indirizzo «Piccolo». (742)

Giovane violinista impartisce lezioni prezzo modico. Indirizzo «Piccolo». (720)

Sala Tersicore apprendesi con poche lezioni tutti i balli salone. (580)

Sala Tersicore istruzione danza giornalmente, esclusività pel valzer moderno ed altri balli di moda. (580)

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi ore 4. Lezione riunita danza. (580)

Quartieri, campagne, stanze

Impiegato stabile cerca stanza costo presso distinta signora sola. Scrivere dettagliatamente sotto «Ernesto» al «Piccolo» (690)

Ricercasi per uso scrittoio, primo piano, stanza vuota, spaziosa, ingresso libero. Scrivere «J. V.» «Piccolo» (704)

Affittasi stanzetta ammobiliata. Ingresso libero. Geppa 10, I piano, sinistra. (723)

Stanza ammobiliata con stufa. Corsia Stadion 17, III. (722)

Affittasi prontamente camera e cucina, via S. Francesco 17. Spaccio vini. (710)

Stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 39, I. (718)

Affittasi stanza ammobiliata, volendo anche stufa. Via Piccolomini 2, pianoterra porta tra. (715)

Affittasi pel 21 febbraio quartiere 3 camere, camerino, cucina, soffitta. Rivolgersi Arcata 4. (648)

Affittasi stanza costo fiorini 26, interna 22. Insinuarsi Barriera 23, portinaio. (663)

Affittasi presso buona famiglia piccola stanza ammobigliata o vuota, ingresso libero. Rivolgersi Via Riborgo 27 I p. (741)

Stanza ammobigliata, centro città, bella vista, II piano, 8 fiorini. Indirizzo «Piccolo.» (724)

Acquisti e vendite

„Figaro" in seconda o terza lettura ricercasi. Indirizzo al «Piccolo». (706)

Cedesi avviata pasticceria, eventualmente a pagamento rateale come in consegna con cauzione. Indirizzo «Piccolo». (733)

Vendonsi due piccole lampade a gas sistema Wenham. Indirizzo al »Piccolo«. (676)

Da vendere piccola pasticceria bene avviata. Indirizzo al «Piccolo» (683)

Da vendere un'osteria. Indirizzo al «Piccolo». (582)

Da vendere o affittare campagna, sul piano, circa duemila klafter, tutta recintata di muro, con casetta, rigneto e due pozzi. Indirizzo «Piccolo.» (612 II)

Vendesi soltanto domani, causa partenza, libreria, quadri, tappeti, terraglie, coltrinaggi, mobili. Rivenditori esclusi, prezzi incredibili. (751)

Violini da concerto, Montagnana, Gagliano, Amati da vendere. Toro 14 (731)

Da vendere causa partenza bicicletta usata, in buon stato, per f. 55, Via Ss. Martiri N. 14, dal portinaio. (736)

Sestante quasi nuovo vendesi mite prezzo. Indirizzo «Piccolo». (743)

Armonica due file vendesi. Indirizzo al «Piccolo.» (713)

Pianoforte buonissimo, causa partenza, prezzo mite. Barriera 14, I piano. (670)

Pianoforte vendesi, trenta fiorini. Indirizzo «Piccolo». (672)

Causa immediata partenza vendonsi al valore di stima mobili poco usati. Si possono vedere dalle 1-3 ore pom. Rivenditori esclusi. Indirizzo al «Piccolo». (654)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito un medaglione d'oro, forma ferro di cavallo. Trattandosi cara memoria, generosa mancia a chi lo porterà al «Piccolo». (711)

Smarrito venerdì portafoglio, fiorini quattro, con documenti e biglietti visita. Onesto trovatore è pregato trattenersi il denaro, consegnando il portafoglio al «Piccolo». (725)

Smarrito da povera donna portamonete contenente circa 17 fiorini e tre chiavette. Mancia portandolo al «Piccolo». (737)

Diversi

Signore celibe dell'età di 42 anni, poco distante di Trieste, di civil condizione incontrerebbe matrimonio con Signorina o vedova di buona condotta che sappia il tedesco ed abbia qualche dote. Preferibile capigliatura nera e bella presenza. Lettere non anonime si ricerca sotto »Breve decisione« ferma in posta sino Martedì giorno d'arrivo. (719)

Giuditta Ringraziovi per scritto; oggi ripasso puntualmente ora indicata. Tanti saluti da Angelo. (747)

Maschera misteriosa. Lettera ricevuta in ritardo. L'attendo questa sera ore 7, piazza Stazione. (752)

Angelo prega la signorina Ernesta di ritirare lettera sotto numero indicatole. (744)

E. H. O. N. 50, trova lettera ferma in posta. (726)

Ricercasi in seconda intavolazione fior. 2000. Offerte «P. M.» «Piccolo» (682)

Sala Tersicore elegantissima, cedesi per balli, soirée, cene, condizioni mitissime. (580)

Sala Tersicore trovansi i maestri Modugno Mortorra, Dalla Torre che assumono direzioni balli. (580)

Veglia mascherata con due premi maschere più eleganti, questa sera ore 9. Sala Tersicore. (580)

Noleggiansi eleganti domino e bellissimi costumi grandi e piccoli. Piazza Barriera 3. (707)

Grandioso assortimento vestiti da maschera, domino, via Torrente 34, I piano di fianco il Teatro Armonia. (303)

Costumi da maschera, domino, via San Sebastiano, entrata via Cavazzeni 1, 1 p. (304)

Noleggiansi eleganti domino e costumi. Via Bosco 8, III, corte. (717)

Si noleggiano vestiti da maschera. Via Sette Fontane N. 12. Prezzi di non temere concorrenza. (732)

Figurini, Costumi Domino nella premiata Sartoria, via del Toro 14, primo. (730)

Per due fiorini noleggiansi domino di raso. Via Toro 14, secondo piano. (754)

Castagneto vende tutte le merci col ribasso reale del 40%. (746)

Polacco Macellaio Riborgo, avverte spettabile clientela che continua sempre vendere dindi a prezzo di concorrenza. (749)

Reimer orologiaio, riparazioni d'orologi, prezzi miti. Via Malcanton 12. (745)

Il Corso nuovo contenente splendide caricature triestine attualità, merita comperarlo. (729)

Mandaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. (727)

Cimentazione bilancie decimali, altre qualità Via Sanità 10, presso Fano. (653)

La Sartorella reca splendida caricatura. «Medaglioni triestini» — «Lettera rusticana» ecc. Due soldi appalti. (739)

Nuova publicazione «Guida del viaggiatore a Trieste e dintorni», contiene pianta della città e 13 incisioni. Vendesi presso librai e cartolai soldi 40. (669)

100,000 fiorini, per un fiorino, presso Verifica Zoldan, dietro Magistrato. Estrazione [illegible] 12 febbraio. (610)

Favorevole occasione. Il deposito mobili di Ignazio Kron e Comp., Trieste, via Canal Grande vende tutti i mobili imbottiti, come fornimenti di seta, lana e tappeti, sotto prezzo di fabrica. (689)

Vendonsi: «Guida costruzioni» f. 2.—; «Trattato costruzioni» f. 2.—; «Hand Lexikon», vierte auflage, f. 4.—; «Selbstadvocat» f. 1.—; «Illustrirtes Archäologische Vorterbuch» f. 8.—; «Illustrirtes Bau-Lexikon», ultima edizione, f. 3.—; «Codice Civile» f. 4.—; «Procedura non contenziosa» f. 1.—; «Procedura contenziosa» f. 2.—. Il tutto legato. Libreria Staller, Malcanton 6, primo piano. (716)

Vendesi causa partenza a condizioni molto favorevoli in posizione buonissima una osteria molto frequentata con utensili in ottimo stato, volendo anche con deposito di vino. Informazioni presso la I agenzia d'affittanze e collocamenti personale di C. Murvar Via della Posta N. 466 Fiume. (748)

Vendesi Via Madonna del Mare 15, da Giovanni Langemantel Stanze letto, pranzo, visita, ogni sorta altri mobili. Suste, materazzi, orologi. Garanzia dieci anni. Grandioso assortimento generi tappezzerie, bellissimi Divani alti, stile antico. Avendo fatto questi giorni grandi acquisti da Megroz e Portier stoffe turche in seta, peluche, rasi, con forti ribassi potrò dietro ordinazione eseguire, generi, tappezzerie semplici e di lusso a prezzi impossibili avendo proprio laboratorio. (750)

Suste da letto, migliore qualità garantite, grande assortimento e più buon prezzo vende tappezziere Giuseppe Cattor, riva Gesuiti. (701)

Antigelonico ottimo rimedio pei geloni (buganze) Farmacia Rovis. Corso 47. (705)

Olio Merluzzo della Norvegia, la migliore qualità nella Farmacia Rovis. (705)

AUTORIZZATA

Scuola di disegno

MASCHILE E FEMMINILE

diretta dal prof. E. ZERNITZ

L'iscrizione avrà luogo nei giorni 1 febbraio, dalle ore 5 alle 6 pom., 2 febbraio, dalle ore 10 alle 12 m. e nei giorni 3, 4, 5 e 6 febbraio dalle ore 5 alle 6 pom.

La scuola è situata in **via Nuova N. 27,** II p., sopra la farmacia Zanetti.

GRANDE LOTTERIA DI PRAGA — Penultima settimana

Vincita principale

100.000 fiorini

Biglietti a **UN** fiorino si trovano da

Giuseppe Bolaffio, Daniele Levi & C., Mendel & C.

Polvere di riso

Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola, nella

Farmacia Serravallo

PIAZZA CAVANA.

Conte S. Genois

Viglietti Lotteria Conte S. Genois, estrazione 1.° Febbraio 1892, a f. 66 circa sono vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Ultime 13 estrazioni.

NB. Due vincite da f. 50.000 furono fatte (nel 1890 e 1836) con viglietti S. Genois venduti dalla fortunatissima Banca Bolaffio e portanti il timbro Giuseppe Bolaffio Trieste.

Antonio Muggia & C.

Piazza delle Legna N. 1

Casa del Monte verde

Stanze da letto per sposi

da fior. 130 in poi.

di propria fabbrica.

Essendo la stagione per l'impianto d'alberi ecc., l'antico

Stabilimento d' orticoltura
I. T. WIENER

si pregia avvertire questo P. T. Publico di essere sempre bene fornito d'ogni specie di vegetali per l'impianto e confezionamento di Giardini come: Sempre verdi, Coniferi, Alberi da frutto, Cespugli ecc. a prezzi modicissimi. Si accetta pure qualunque lavoro di Giardini tanto l'impianto quanto il loro mantenimento nonchè decorazioni ed addobbi di tavolini per stanze a nolo mensile. Rivolgersi nello Stabilimento **I. T. WIENER**

BOSCO PONTINI.

Stabilimento Musicale
C. Schmidl e C.

Trieste, Piazza Grande, Palazzo municipale

Sono state publicate le due

CANZONETTE POPOLARI TRIESTINE

per Canto e Pianoforte, premiate al 2.° Concorso del **Circolo Artistico di Trieste.**

Prezzo cadauna **soldi 60.**

DOMANI

estrazione dei Viglietti Croce Rossa Italiana. Si vendono presso la Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio** a f. 13.50. Vincita principale f.chi 50.000. Viglietti in rate da fior. 1.

Il colossale concorso

di acquirenti prova che i nostri prezzi sono del tutto meravigliosamente bassi e che il nostro deposito di merci è stabilito da solide basi.

Qui sotto diamo un piccolo specchio del nostro grandioso assortimento.

Noi vendiamo:

Stoffe di lana doppia altezza, in qualsiasi colore da 20 soldi al metro in più
Cotonerie eleganti, campioni per toilette . . . 15 " "
Raso in qualsiasi colore immaginabile . . . 36 " "
Surah tutta seta, in tutti i colori . . . 98 " "
Grande assortimento di **Surah, Merveilleux, Faille, Brocati, Satin di Lione, Duchesse** ecc. ecc.
Lady Mousseline per toilette, colore garantito al bucato, in disegni nuovissimi . . . da 38 soldi al metro in più
Merletti in grande assortimento . . . 2 " "
Merli Voilants per Vestiti . . . 85 " "
Merletti Fichus . . . 30 " al pezzo "
Merletti per Sciarpe . . . 40 " al metro "
Fazzoletti di seta, tutta seta, in tutti i colori, lisci e Mode . . . 26 " al pezzo "
Cachenez tutta seta, grandi 70/70 cm. . . . 65 " "
Veli per cappelli . . . 10 " al metro "
Fazzoletti da naso, orlati, in colori garantiti . . . 5 " al pezzo "
Fazzoletti da naso, di battista, con ricami di seta . . . 20 " "
Asciugamani . . . 18 " al metro "
Tovaglie . . . 68 " al pezzo "
Guanti colorati per ballo, lunghi 4 bott., eleganti, soltanto 15 " al paio "
Guanti Glacè di Praga . . . 80 " "
Sciarpe Orientali con seta . . . da 68 " al pezzo "
Cravatte ultime forme, grandioso assortimento . . . 30 " "
Colossale assortimento **Stoffe per mobili, Tappeti, Cortine di merlo per Portiere, Gobelins** ecc. ecc.

Grandiosa partita! Tappeti da tavola in ciniglia delle migliori qualità, 130/120 cm. quadrati soltanto f. 1.70 al pezzo.

Cortine di merlo bianche e crème . . . da 12 soldi al metro in più
Rouge, garantito al bucato, per cortine . . . 12 " "
Catenelle con palle per cortine . . . 15 " al pezzo "

S. Öhler & Comp. di Vienna

DEPOSITO

Trieste, Corso 9.

Filiali: PRAGA - BRÜNN.

Vendita di Manifatture di moda, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da Mobili, Biancherie, Maglierie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc. ecc.

AVVERTIMENTO!

Il negozio è d'affittare, le vetrine e gli utensili da vendere.

Viene avvertito il P. T. Publico che la liquidazione forzata, causa la morte improvvisa del socio, nel

Negozio „AU MAGNET"

Trieste, Piazza della Borsa N. 8

continua soltanto pochissimo tempo, per conseguenza tutta la merce ancora esistente nel negozio viene venduta **con forte ribasso.**

Il negozio è d'affittare, le vetrine e gli utensili da vendere.

ALLA CITTÀ DI TRIESTE

N. 2 - Corso - N. 2

LUNEDÌ 1.° Febbraio, MARTEDÌ e MERCOLEDÌ

GRANDE STRALCIO

di tutte le

Stoffe di lana, Panni, Flanelle, Guanti d'inverno, Pelliccerie, Calze, Maglie

col ribasso fino al

60%

DIRETTAMENTE DA CAPODISTRIA

spedisce il sottoscritto, **Vino** del proprio prodotto, franco di dazio e spese a domicilio Trieste:

REFOSCATO da pasto a soldi 32
BORGOGNA " 38
MOSCATO " 36

Per osti e trattori a prezzi da convenirsi.

B. Baseggio, Capodistria.

ULTIMO MESE

Viglietti della Lotteria di Praga a fior. 1.— si vendono presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute **GIUSEPPE BOLAFFIO**

Oggi Domenica 31 Gennaio 1892

RIAPERTURA

del RESTAURANT

ALLA RICREAZIONE

Passeggio S. Andrea N. 4.

Vino d'Istria di I.ma qualità, Birra di Graz e Puntigam. Cucina eccellente.

Sperando in un numeroso concorso del P. T. Publico, si segna

Devotissimo

E. GERMECK.

COCCO-COCCO
Fabricato P. Müller & Söhne
Mannheim - Berlino

Il nutrimento più sano e più a buon prezzo, premiato colle più alte distinzioni, usato in quasi tutti gli stabilimenti militari e civili della Germania.

Burro di noce di Cocco

contenente quasi 100% di materie grasse, rappresenta

un risparmio di circa 25%

e precisamente invece di 1 chilogramma di Burro cotto, basta ¾ chilogramma di Burro di Cocco

Comperate Burro di Cocco

Al minuto, nelle principali pistorie e negozi di commestibili al prezzo di

80 soldi al chilogramma al dettaglio

Deposito Generale

presso

GIOVANNI ENR. POHLY

Via Coroneo N. 9.

Terno! Terno! Terno!
Insuperabile metodo di giuoco.

Innumerevoli lettere di ringraziamento pervengono giornalmente al rinomato matematico signor Maurizio Ditrichstein di Budapest. Innumerevoli vincite di terno vengono fatte regolarmente ad ogni estrazione ed è sempre solamente il signor Ditrichstein che calcola in precedenza questi numeri fortunati. Qui in calce registriamo altri 5 fortunati vincitori delle 90 persone che alla estrazione di Praga coi Numeri **25, 36 e 90** furono partecipi di una vincita e publicheremo regolarmente le successive liste.

Chi cerca la sua fortuna nel giuoco, chi vuol generalmente migliorare il suo stato, chi vuol conseguire una sicura vincita al giuoco del lotto, si rivolga senza scrupolo soltanto al primo, più grande e più dotto matematico signor MAURIZIO DITRICHSTEIN di BUDAPEST ed il favorevole risultato non mancherà di certo.

Il sig. Ditrichstein risponde tosto a qualsiasi lettera, bisogna soltanto unire alla lettera per le spese di posta 3 francobolli da 5 soldi.

Con la più perfetta stima i fortunati vincitori si segnano:

Clementina Steinhauser Bruckengasse N. 10 I p. **Smichor** presso Praga.

Wenzel Böhm Casa N. 44 in **Polep** Boemia.

Teresa Pschiebl Fleischergasse N. 11-19 in **Elbogen** presso Carlsbad.

Adalberto Raucka possidente a **Putim** presso Pisek in Boemia.

M. Halvi Halekgasse N. 1 nuovo a **Praga**.

Anno XI - N. 3675

Trieste, Domenica 31 Gennaio 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI - N. 3675

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — *Telefono N. 227.*

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo“

Le elezioni politiche ungheresi. PEST 30 (N) Gl'insuccessi del partito liberale vanno attribuiti principalmente alle agitazioni ultramontane. Il clero e i suoi aderenti s'imposero talmente che molti deputati liberali dovettero fare promesse in iscritto agli ultramontani. A Tisza-Lök, dove riuscì eletto Onody, il triste protagonista dell'affare di Tisza-Eszlar, avvennero pure sanguinose collutazioni, nelle quali parecchi caddero morti o gravemente feriti. A Tedes ispuntò Abranyi, dell'opposizione, perchè il presidente della commissione elettorale non lasciò entrare nel locale dell'elezione 50 elettori liberali (governativi). La stampa locale d'opposizione è trionfante.

L'agitazione anarchica in Ispagna. PARIGI 30. (N) I moti anarchici di Bilbao si giudicano qui assai gravi. Il numero degli anarchici oltrepassa tutte le supposizioni, anche più pessimiste, e l'agitazione si presenta bene organizzata. In tali condizioni si teme che per il primo di maggio possa scoppiare una vera insurrezione di proporzioni vaste.

Le memorie di Boulanger. PARIGI 30. (N) Prossimamente usciranno per le stampe le Memorie del generale Boulanger.

Uragano. VIENNA 30. (N) Mentre telegrafo, ore 5 pom., imperversa da 10 ore una bufera che ha tutti i caratteri dei grandi uragani. Giacciono rovesciati i pali del telefono e del telegrafo. La bufera ha pure atterrato cornicioni, insegne di negozi, panche, i casotti dei guardiani e d'aspetto della Tramway. Nei sobborghi molte case sono state scoperchiate.

Banca imperiale russa. PIETROBURGO 30. (B) La Banca imperiale ridusse lo sconto del ½%.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera.“)

RECENTISSIME.

La vertenza fra Stati Uniti e Chili. NUOVA YORK 29. Il presidente Harrison diresse al Congresso un nuovo messaggio col quale spiega come la risposta del governo chileno permetta di sperare che la vertenza verrà risolta con sodisfazione reciproca, perchè il Chili espresse il rammarico per la nota oltraggiosa di Matta, e manifestò sentimenti conciliant riguardo alla questione del Baltimora.

Echi del terremoto nella provincia di Roma. CIVITALAVINIA 30. Ieri la popolazione si accampò nuovamente in piazza Bernini nelle botti vuote, temendosi che si rinnovi il terremoto dopo l'ottavo giorno. Interpellato in proposito il prof. De Rossi, che si trova in questa località, rispose non potersi determinare dalla scienza tal fatto, ad essere difficile farlo per pratica. Oggi è giunto l'on. Autonelli, che visitò le case danneggiate.

Gli scioperi di Bilbao. BILBAO 29. Lo sciopero continua. I giornali socialisti vennero sequestrati e ne fu proibita la publicazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 7.31 — Tramonta 4.58. — Oggi: S. Pietro Nol. — Domani: S. Ignazio. — Altezza bar. 764.1. — Temperatura: 7 ant. 2.8, 2 pom. 8.8. — Alta marea 2.24 ant.; 11.8 pom. — Bassa marea 4.5 ant. 4.40 pom.

Gli operai dell'Arsenale del Lloyd. Ieri, poco dopo il mezzodì, una deputazione di operai dell'Arsenale del Lloyd, accompagnata dall'amministratore-capo sig. Hussak, si presentò al nuovo presidente barone Kalchberg, per esternargli i ringraziamenti degli operai per l'aumento di mercede decretato di questi giorni. La deputazione - che fu ricevuta con perfetta cortesia - colse l'occasione per pregare il sig. presidente a tener conto nell'aumento delle mercedi dei più meritevoli e nello stesso tempo chiedeva la reintegrazione dell'antico orario. Il barone Kalchberg, riguardo la questione dell'aumento, promise di studiare il modo di venir incontro ai desiderii degli operai, ma disse che bisogna attendere il miglioramento delle condizioni del Lloyd. Riguardo all'orario disse non poter prendere lui, una decisione, ma che teneva conto del desiderio e lo avrebbe esposto al Consiglio d'amministrazione.

Non si può far tutto in un giorno, ma noi riteniamo che anche questa questione dell'orario dell'Arsenale potrà avviarsi ad una soluzione corrispondente ai desideri degli operai.

Operazioni finanziarie del Comune. L'autorità municipale ha accettata l'offerta del cav. Giuseppe Basevi di compartecipare al prestito comunale di 800.000 che si sta contraendo con fiorini 100.000 alle condizioni già fissate per gli altri istituti; così sino ad ora sono assicurati f. 600.000.

Camera di commercio. Ecco il programma della publica radunanza ordinaria della Camera di commercio che avrà luogo domani lunedì alle 6½ pom.: 1. Lettura dei Protocolli 18 dicembre 1891 e 15 gennaio 1892. 2. Nomina della Commissione ferroviaria permanente. 3. Nomina della Commissione industriale permanente. 4. Nomina della Commissione per gli usi di piazza e tariffe daziarie. 5. Nomina della Commissione del Veritas a.-u. 6. Nomina di un direttore presso i Magazzini Generali. 7. Proposta per nomina di un assessore presso l'i. r. Tribunale commerciale marittimo. 8. Nomina di direttori presso la Cassa di Risparmio triestina. 9. Nomina di consiglieri presso la Cassa di Risparmio triestina. 10. Nomina di revisori del bilancio della Cassa di Risparmio triestina. 11. Rapporto della Commissione sulla Regolazione della Valuta. 12. Comunicazione del rapporto commissionale sui trattati commerciali ed altro.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Si pervennero a favore della *Lega Nazionale*, dal „Club del Casotto“ in occasione che il consocio „Tite“ deve ottemperare ad un devoto f. 4.

Alla Sezione artistica pervennero fior. 5.61 radunati tra alcuni amici in occasione di una gita a Colmo nell'interesse della cosa publica.

Circolazione vietata. Il ministro dell'interno ha proibito la circolazione postale nei paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, al giornale *L'Eco degli Irredenti* che vede la luce a Genova.

Lo spettacolo d'opera al teatro Comunale. La questione della riapertura del teatro Comunale ad uno spettacolo d'opera, degno delle sue gloriose tradizioni passate, giace tuttora insoluta. Tratto tratto fanno capolino su per i giornali dei progetti più o meno realizzabili. O sono le *Walkirie* che si dovrebbero trasportare, come stanno, da Torino a Trieste, oppure si tratta di riaprire il teatro per la stagione di Quaresima con opera grandiosa, o è una stella artistica, di cui fanno balenare il nome e che deve imperniare una stagioncina aggirantesi fra il vecchio *Barbiere* e la sentimentale *Mignon*.

Sappiamo invece che dopo che la Direzione, attualmente in carica, non riuscì per molte ragioni, prima fra le altre la mancanza della dote municipale, a convergere sul nostro teatro l'attenzione di qualche impresario serio e solvibile, un progetto degno di considerazione, ne per la Quaresima ne per ... venne ad essa presentato.

Un egregio signore e palchettista della passata stagione, ci comunica il seguente suo progetto:

Egli trova anzitutto, che dal momento che non si può fare assegnamento sulla dote municipale, i soli palchettisti sono gli arbitri della situazione, e da essi soltanto dipende l'apertura o la chiusura del nostro massimo teatro. Secondo il suo progetto si tratterebbe anzitutto di costituire un capitale dotale a fondo perduto, mercè contribuzioni spontanee delle persone doviziose della nostra città che frequentano il Comunale. Egli ci presentò una lista di 151 nomi di contribuenti volontari, che potrebbero, quando lo volessero, costituire un capitale di 17.200 fiorini, senza dolor di capo.

Le contribuzioni si suddividerebbero in cinque categorie da f. 500, da f. 250, da f. 125, da f. 70 e da f. 35.

Ora il sullodato signore ci chiede apertamente il nostro parere ed eventualmente il nostro appoggio.

Il progetto di costituire una dote teatrale fra le persone più ricche, e quindi fra quelle che hanno maggiore interesse di aver il teatro aperto, non è nuovo. Nelle piccole città, come a Treviso, a Vicenza ecc, per le stagioni tradizionali della fiera i signori fanno precisamente così. Si costituiscono in consorzio, raccolgono le somme necessarie le quali, se la stagione va bene, ritornano nelle loro saccocce.

Trieste che, malgrado la presente decadenza commerciale, annovera numerose famiglie che possono permettersi non solo il lusso del teatro delle grandi opere, ma anche la soddisfazione di rendere possibile l'apertura, potrebbe imitare benissimo l'esempio che ci offron tante città più piccole e meno ricche della nostra. In quanto alla stampa essa non può mettere le mani nelle saccocce della gente dicendo loro: Versate la vostra quota poichè lo potete, ma potrà bensì, trattandosi di una questione di decoro e di publico interesse, seguire con compiacenza l'iniziativa privata.

Per i Magazzini Generali. La Delegazione municipale prese ad adesiva notizia la nota della Deputazione di Borsa del 14 gennaio da cui emerge, che essa aderisce in massima al deliberato consigliare di iniziare gli studi per sollevare l'azienda dei Magazzini Generali, che reputa però opportuno di attendere i risultati della gestione nel testè spirato II semestre dell'anno decorso, che offriranno maggior materiale per una relativa proposta.

Elargizioni varie. Da parte degli eredi della signora Teresa ved. Osvaldini fu consegnato in adempimento delle sue disposizioni di ultima volontà, l'importo di f. 500 al signor Podestà in aumento del fondo intangibile per i fanciulli abbandonati.

— I signori Francesco Glanzmann e Carlo Ganzoni Guebhard nell'occasione in cui ricevettero i diplomi quali neo-eletti membri onorari dell'Associazione provinciale della Croce rossa, hanno rimesso alla Presidenza dell'associazione stessa, ciascheduno f. 50 a favore del fondo sociale.

— Per disposizione d'ultima volontà della signora Teresa ved. Osvaldini gli eredi hanno versato all'Associazione italiana di Beneficenza f. 300.

— Il sig. Michele Visintini, in esecuzione alla disposizione testamentaria della defunta Elena ved. Ockorn nata Conneck versò f. 50 all'Ospedale infantile e f. 50 all'Asilo per fanciulle Elisabettino.

— Le famiglie Moisè Segrè e Brodjovin, per onorare la memoria della testè defunta Lucia Löwenthal rimisero alla Società della Poliambulanza, per la Stazione centrale di salvataggio f. 30.

— Il barone Rosario Currò rimise alla Società Operaia pel fondo sociale f. 200.

Una conferenza sull'Africa. La sera di venerdì o sabato l'esploratore africano signor Westmark, compagno di viaggio di Stanley, terrà una conferenza nella sala dell'Hôtel de la Ville. Notiamo che il signor Westmark, in una conferenza tenuta a Vienna ebbe a svelare molte particolarità sui viaggi di Stanley, che furono assai commentate dai giornali viennesi e che destarono generale stupore.

Le feste della „Previdenza“. Oggi nel pomeriggio avrà luogo la seconda festa popolare organizzata dall'Unione filantropica *La Previdenza*. Il programma è attraente e chiamerà, non è a dubitarsi, una folla straordinaria. Oltre al ballo popolare, rallegrato da due bande, alle 5, alle 6½ e alle 8, il coro cittadino eseguirà le canzonette premiate, l'inno dell'*Istria* del mo. Giorgieri, e il coro della *Marinella* del mo. Sinico.

Per la vedova Canaletti ci pervennero ieri da L. Z. f. 3, da un anonimo da Franzdorf f. 2, da Giorgio f. 5, da Nelly, Alfredo e Giorgina f. 1. Assieme f. 11. Raccolti anteriormente f. 24. Totale f. 35.

Per la famiglia Priora abbiamo ricevuto ulteriormente da Peppi Subbia guadagnato al bigliardo f. 1, da Ermanno f. 1. Liste precedenti f. 434.35 e lire 15. Assieme f. 436.35 e Lire 15.

Per il cimitero di S. Anna. Fra le altre spese del Comune, rileviamo che nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale placidò la somma di f. 326.40 per la somministrazione di 4352 tabellette di zinco fuso con cifre plastiche per la numerazione de' feretri al nostro cimitero.

Conferenze sulla vite americana. In seguito ad iniziativa della Società Agraria, venne tenuta giovedì nei locali della società stessa, la prima conferenza sulla vite americana, da parte del prof. Ursich, delegato fillosserico luogotenenziale, alla quale intervenne buon numero di vinicultori.

Il conferenziere parlò sull'invasione già da tempo lamentata della fillossera nei vigneti del nostro territorio, e sul modo di combatterla, indicando poscia le viti americane più resistenti alla medesima, e le speciali esigenze delle viti stesse in fatto di clima e di terreno. Descrisse il metodo colturale e fece cenno degli esperimenti colle capsule di Jamain, iniziati con lodevole zelo, dalla Società Agraria. Venne indi a spiegare le norme pratiche sull'innesto inglese e sul modo di eseguirlo a mezzo di attrezzi ingegnosissimi, alcuni dei quali ideati o modificati dal nostro distinto viticultore sig. Valerio. Il vantaggio che offre l'innesto inglese, consiste nella facilità di attecchimento e nella possibilità di innestare delle talee o barbatelle, durante tutto il tempo che la vite è in riposo di vegetazione. A facilitare l'esecuzione delle pratiche dell'innesto, la manualità e le minuzie di tale applicazione, si continueranno gli esperimenti giovedì p. v. e non v'ha dubio che tutti i viticultori che desiderano premunirsi contro il fatale insetto, non mancheranno di intervenirvi.

Una questione medica interessante. Il *Matin* di Parigi fece intervistare parecchi fra i principali medici della metropoli francese, sulla questione *se sia permesso di abbreviare la vita ad un individuo affetto da malattia incurabile.*

Ecco la risposta dei medici:

Il prof. Charcot, il più celebre fra tutti i medici francesi, rispose: „Abbreviare la vita ad un ammalato che soffre troppo crudelmente, è un argomento seriissimo: ci sono però dei casi, nei quali si farebbe un atto di bontà e di umanità abbreviando l'agonia di qualche sofferente. Supponiamo che un ammalato sia colpito da un cancro: è un male questo che non perdona. Tormentato dai suoi dolori, il sofferente grida e vi prega di por fine ai suoi patimenti; i parenti di lui s'uniscono alle sue preghiere. Ecco, in questo caso io li accontenterei; raddoppierei la dose di morfina ed il malato potrebbe almeno morire di una morte meno dolorosa.“

Il dott. Poirier, altra celebrità medica, disse: „In questi casi il dubio non è possibile. Egli è dovere di ogni medico di prolungare la vita degli ammalati, di ipnotizzarli e di far loro sperare nella possibilità di una guarigione. Queste cure noi le dobbiamo ai nostri simili. In quanto a me, so cosa farei se mi trovassi nella condizione di questi ammalati; non esiterei un istante...“ e qui il medico fece un gesto energico, col quale dava a divedere che si sarebbe cacciato una palla nella testa.

Il grande chirurgo dott. Pean disse: „Noi non siamo carnefici. Noi abbiamo il diritto ed il dovere di prolungare la vita dei nostri ammalati. Il diritto di ucciderli ci è interdetto. Sotto qualsiasi forma si presentino la malattia e le sofferenze dei nostri pazienti, noi dobbiamo adoperare la nostra scienza per calmare i dolori, non già per dare la morte. Altra cosa è se si tratta di un'operazione, nella quale ci va della vita dell'individuo da operarsi. E' naturale che ne può derivare la morte; ne può derivare però anche la salute e noi non dobbiamo esitare.“

Ernesto Renan disse: „Il medico deve fare tutto il possibile per prolungare la vita del malato e niente affatto per accorciarla. S'egli la abbrevia commette un assassinio. Anzi a questo proposito voglio narrarle un aneddoto toccato al mio amico Gaillardot, addetto in qualità di medico al governo egiziano. Il fatto gli successe nel paese vulcanico di Hedjaz, dove s. Ibraim pascià non riusciva di debellare i suoi nemici. Ibrahim domandò a Gaillardot s'egli conoscesse qualche veleno per avvelenare le sorgenti d'aqua. Il mio amico però gli diede la seguente risposta: „Io conosco bensì veleni per guarire il mio simile; non ne conosco però alcuno per ucciderlo. E s'anco avessi ad imbattermi in uno dei nemici da lei avvelenati, sarebbe mio dovere di adoperare tutta la mia scienza per cercare di salvarlo.“

Cronaca del tempo. Non possiamo davvero lamentarci del presente inverno, fatta eccezione per un paio di giornate fredde, però asciutte, e qualche altra ventosa, in complesso abbiamo una sequela di giornate belle, favorite da una temperatura invidiabile per la stagione che corre. Ieri, ad esempio, abbiamo avuto una massima di + 8·6 contro una minima di + 2·9.

Dal bollettino meteorologico rileviamo che in tutta la Germania la temperatura è eccezionalmente alta, e predomina il tempo piovoso. La neve non la si riscontra in nessuna stazione. Nebbia a Firenze, Rochefort e Ischl. Mancando la temperatura della Russia, ci limiteremo a notare che la temperatura più alta si riscontrava ieri a Malta con 11 gradi. L'Adriatico e il Quarnero sono calmi. Il barometro tende ad aumentare, percui è probabile la continuazione del bel tempo.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di stato, dichiara costituire il tenore dei periodici *L'Eco degli irredenti* di Genova 10 gennaio e *Guerrin Meschino* di Milano pari data, gli elementi dei reati di offesa alla Maestà Sovrana, di perturbazione della publica tranquillità, di sedizione e di approvazione di azioni contrarie alla legge, previsti dai §§ 63, 65 a, 300 e 305 C. p. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Somari esenti da gabella. Una notificazione del civico Magistrato reca che, in appendice alla notificazione del 29 giugno con la quale veniva ripublicata la tariffa delle gabelle civiche, in seguito a deliberato delegatizio d'ora in poi saranno esenti dal pagamento della gabella anche i somari sciolti con carico di latte sulla groppa.

Teatro Filodramatico. Oggi alle 3½ la compagnia veneziana replicherà la bella comedia del De-Biasio: *Prima el sindaco e po el piovan.* Di sera si rappresenterà: *I recini da festa* di Riccardo Selvatico; il Privato canterà quindi nuovamente le canzonette popolari.

Teatro Armonia. La compagnia Papale darà, come ogni festa, due rappresentazioni; alle 3½ variato programma con *La gran via*, il *Milanes in mar*, e le immancabili canzonette triestine; alle 7½ si rappresenterà l'operetta di Suppè: *Donna Juanita.*

Anfiteatro Fenice. Oggi domenica, la compagnia alemanna di operette darà due rappresentazioni: alle 3½ *Il Guitarrero* alle 7½ la terza replica del *Povero Gionata.*

Politeama Rossetti. Il teatro si aprirà questa sera alle 10 al solito ballo popolare mascherato.

Malattie contagiose. Dal bollettino sul movimento delle malattie contagiose osservate nel comune di Trieste, si rileva che nella decorsa settimana vennero notificati 2 casi di varicella, 4 di morbillo, 10 di scarlattina, 8 di difterite e croup e 3 di febbre tifoidea. Morirono 3 di morbillo, 2 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea. Il bollettino segnala la quasi estinzione dell'epidemia del morbillo ed un peggioramento nella scarlattina. La difterite è stazionaria, ma è diminuita la mortalità.

In pretura. — *Un capovilla gettato nel fango.* La sera di S. Silvestro, ad ora alquanto tarda, quindici o sedici giovanotti giravano per la villa di Prosecco, facendo un gran chiasso, che, se dimostrava come eglino non avessero perduto il loro tempo a bere aqua, dimostrava altresì poco riguardo per la tranquillità dei pacifici loro convillici e poco rispetto alle disposizioni di legge che tutelano la publica tranquillità. Si fu perciò che l'onorevole capovilla Matteo Zibiz si credette in dovere di avvicinarsi a quei troppo vivaci giovanotti e di ammonirli a cessare dal baccano; siccome poi comprese che parlava al muro, minacciò di chiamare i gendarmi. *Pezo el tacon del buso!* I giovanotti s'irritarono ed uno di questi diede tale una spinta all'onorevole capo villa, da mandarlo a ruzzolare nel fango quindi tutti assieme si diedero alla fuga. Lo Zibiz si rialzò tutto imbrattato, colla giacca strappata e con una contusione alla guancia sinistra. Al momento non riconobbe colui che gli diede lo spintone, ma il giorno appresso rilevò come qualmente certo Valentino Pertot, d'anni 20, parlando con un altro giovanotto della stessa età, s'era vantato di essere stato quello che lo gettò nel fango.

Il capovilla denunciò pertanto il Pertot, il quale dovette comparire al cospetto del giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, per rispondere dello sfregio fatto al primo cittadino di Prosecco. Ma il Pertot disse di non saperne nulla di spintoni e narrò che quando il capovilla minacciò di chiamare i gendarmi, scapparono tutti e che probabilmente nel darsi alla fuga qualcuno travolse involontariamente lo Zibiz. I testimoni chiamati a deporre in causa dissero pressochè la stessa cosa e quindi il giudice dovette pronunciare sentenza d'assoluzione.

— *Guardia di finanza che capisce male.* Nel medesimo consesso è citato il carradore Francesco Litscher, d'anni 23, il quale deve rispondere di offese alla guardia di finanza Giuseppe Prelibar. Stando alla denuncia, la mattina dei 23 spirante, il Litscher avrebbe diretto al Prelibar alcune parole ingiuriose, all'atto che questi gli ordinava di fermare il carro, per procedere alla consueta visita.

Ma il carradore narra la facenda in altri termini; egli dice, cioè, che avendo fretta di giungere al magazzino N. 1 del Punto franco, correva col carro; egli intese ripetute grida di *ferma*, ma non si fermò se non quando s'accorse che quelle grida venivano dalla guardia; fermando, poi, diresse alcune parole di rimprovero ai due facchini ch'erano seduti sul carro, perchè questi non lo avevano avvertito subito che la guardia gli ordinava di fermarsi; la guardia, equivocando, ritenne quelle parole dirette a lei.

Il Prelibar dichiara di non comprendere bene l'italiano ed ammette quindi che le cose stiano come dice l'accusato.

E il giudice dott. Sanzin pronuncia sentenza d'assoluzione anche per il Litscher.

— *Da Erode a Pilato.* Certa Maria Pausich, d'anni 22, da Senosecchia, è una ragazza senza mestiere e senza occupazione. Ella fu arrestata alcune volte per vagabondaggio, ma ultimamente fu, da una perizia medica, dichiarata scema; percui, quando recentemente fu arrestata di nuovo, la polizia, ritenuto inutile di deferirla alla pretura, la mandò direttamente al suo paese. Senonchè appena giuntavi - la settimana scorsa - l'autorità di là la rimandò all'autorità giudiziaria di qua. E perciò il giudice dott. Sanzin dovette occuparsi anche di questa povera diavola. Egli, senza dubio, avrebbe dovuto pronunciare ancora una sentenza d'assoluzione - che sarebbe stata la terza - ma gliene risparmiò la fatica il ff. di P. M. conc. Dolzani, il quale dichiarò di desistere dalla accusa di vagabondaggio.

La povera scema verrà quindi rimessa alla polizia, che la rimanderà al paese, donde probabilmente ritornerà a Trieste.

— *Lo spirito di un ubriaco.* Pietro di Valentino Peternelli, d'anni 34, da Udine, celibe, trafficante girovago, verso le 8½ dei 6 spirante si trovava in via Pozzo del mare, in uno stato che stonava discretamente col nome di quella via, poichè il brav'uomo non aveva bevuto aqua di pozzo - se si eccettui quella che l'oste poteva avere introdotta nel vino che gli ebbe a vendere. Essendo in cimberli, il Peternelli schiamazzava in guisa d'attirare l'attenzione delle guardie di p. s. Dugar e Ullian, le quali lo ammonirono a moderarsi. Ma il Peternelli, che si sentiva in corpo molto spirito, volle fare sfogio del medesimo rispondendo alle guardie con parole che sonavano tutt'altro che complimento. Sor Piero in quella sera finì in via Tigor e ieri anche lui fece atto di presenza nel consesso del dott. Sanzin. A sua discolpa egli disse che quel giorno aveva bevuto un *pozzo*, che non era quello della via in cui fu arrestato, e che era tanto ubriaco da non ricordarsi più ciò che ... Ma la discolpa non fu abbastanza ...ibile e sor Piero si buscò 24 ore d'a...to.

Il furto dei granchi. I pescatori Angelo Salambaci e Giovanni Benussi, la sera dei 24 corr. avevano deposto vicino ai fari posti presso la riva della Pescheria alcune coffe contenenti complessivamente un centinaio di granchi. Verso la mezzanotte le guardie di p. s. Furlan e Simonich videro un individuo, seguito da altri due, che recava in spalla un sacco pieno di granchi; lo fermarono e gli chiesero dove avesse preso quei crostacei; l'interpellato, ch'era certo Giovanni di Francesco Furlan, d'anni 25, disse d'averli pescati nei pressi della Lanterna. Le guardie ignoravano che i due pescatori avevano poche ore prima deposto le coffe vicino ai fari, e quindi trovarono plausibile la risposta del giovanotto, che perciò venne lasciato andare.

Ma il giorno appresso si venne a rilevare che i granchi erano stati rubati ai suddetti due pescatori, percui il Giovanni Furlan venne arrestato e furono poi arrestati anche i due individui ch'erano in sua compagnia, cioè Santo di Francesco Furlan, d'anni 25 e Giovanni di Antonio Concina, d'anni 30, giornaliero.

Accusati della contravvenzione di furto, i tre individui suddetti comparvero ieri nel terzo consesso pretorile. Essi confessarono e vennero condannati ad una settimana d'arresto per ciascheduno.

La sorte d'uno scomparso. Da diversi giorni mancava da casa Giuseppe Cogoiot, d'anni 62, abitante al N. 2 di via Malcanton, quando, iermattina, alcuni tagliapietre occupati in una cava di Guardiella, trovarono il malcapitato tutto intriso di sangue e contuso in un fondo della cava. Caduto colà, vi aveva riportato tali lesioni da non potere rialzarsi. Il Cogolot fu accompagnato da due guardie di p. s. al civico spedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Cause ed effetti. Veramente si dovrebbe usare il singolare, perchè una è la causa, uno è l'effetto. Ma lasciamo queste riflessioni a Gioachino Luchessich e Antonio Cerzier.

Il primo, uomo di 37 anni, abitante al N. 17 di via del Solitario, preso da una sbornia potente, cadde per via e riportò frattura del braccio destro. Ora giace nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Il secondo, d'anni 40, abita al N. 6 di via Valdirivo e fa il venditore di baccalà. Anch'egli, per effetto di soverchie libazioni, andava misurando la via e camminava - al dir del Gozzi - come si dipingono le saette, quando ad un certo punto perdette l'equilibrio e stramazzò per terra. Riportò una ferita lacera non indifferente alla testa. Trasportato al civico Nosocomio, vi ricevette le debite cure e fu poscia accolto nel riparto degli alcoolici.

Un marito violento. L'altra sera il calzolaio Valentino S. detto *Hauptmann*, d'anni 40, da Senosecchia, si recò nella sua abitazione situata in via Molino a vento. Notisi che il termometro posto nella testa e nelle gambe dell'amico Valentino segnava: *sbornia*. Entrato nella stanza, ove sua moglie giaceva a letto, malata, insorse fra le due metà un diverbio; il calzolaio si fece talmente trasportare dalla ira che, credendosi forse un *guargiero*, impugnò in una mano un martello e nell'altra un coltello e minacciò di morte la moglie. L'ammalata si diede a gridare al soccorso, i suoi bambini si misero a strillare e tanto ne fu il chiasso, che accorsero le guardie. Valentino venne arrestato e tradotto agli arresti; per istrada egli offese le guardie.

Epilessia. Il marittimo Pietro Milianovich, d'anni 19, pare vada soggetto ad

---

GLI AVARI [64]

— Basta, - egli disse - ci vuole pazienza.

Guardò attorno a sè come se avesse domandato un ultimo consiglio agli oggetti che lo circondavano. Il suo sguardo si fermò sul piccolo mobile che rinchiudeva i veleni, e uno strano sorriso apparve sulle sue labbra.

— Della pazienza! - egli mormorò. - Ne avrò!

Riprese il suo cappello che aveva deposto su un tavolino, se lo mise risolutamente in capo, poi uscì, deciso di andare a passare la notte in un albergo.

Ma aveva fatto appena pochi passi sul marciapiede che un'ombra gli si levò dinanzi, mentre una mano robusta si posava sul suo braccio ed una voce rauca diceva:

— Ah!... ti prenderesti, per caso, giuoco di me?

Demory aveva fatto due passi indietro.

— Vosset! - egli esclamò, quasi rassicurato, perchè aveva temuto di essere arrestato.

— Eh! sì, Vosset! Senti, amico mio, m'hai fatto aspettare per più di due ore quest'oggi nell'osteria dove eravamo intesi che ci saremmo trovati. Credi dunque di passartela liscia? Adesso t'ho trovato e non ti lascio più... Presto, dammi i miei trentamila franchi!

Trentamila franchi! Era ben vero che Paolo aveva promesso di darli al gobbo in giornata. E non ci aveva più pensato! Nel turbamento cagionato in lui dalle scene avvenute in casa sua egli aveva assolutamente dimenticato Vosset.

Taceva perplesso.

— Pagherai o non pagherai? - gridò il gobbo. - Spicciati, o, fra poco, avrai me nemico.

Demory, più che mai turbato da tutte le commozioni che lo colpivano, non era più padrone di sè. Il sangue gli salì alla testa, la collera lo vinse, e, respingendo rudemente Vosset, che dovette tenersi al muro per non cadere, disse con violenza:

— No, non ti ho!

— Eh?

— No, non ti ho! e ti esorto a mostrarti meno insolente! Incomincio ad essere stanco delle tue brutalità, e se mi spingi...

— Ah! è così che tratti? - fece Vosset con voce quasi tremante per collera; - ebbene sappi che non ho che una parola. Io! Se tu non mi dai, sul subito, i trentamila franchi, fra cinque minuti le tue cambiali false saranno alla posta, all'indirizzo che sai...

Demory ebbe un fremito di rabbia. Una nube rossa gli passò davanti agli occhi, un'idea infernale attraversò il suo cervello. Erano soli; la strada era deserta, la notte buia. Ad un tratto Demory gettò le sue mani attorno al collo di Vosset, cercando di rovesciarlo a terra.

Sorpreso dall'attacco inaspettato, il gobbo ebbe appena il tempo di mettersi la mano in saccoccia e di ritrarla fuori armata di un coltello. Colpì.

Ma già la stretta delle dita di Demory gli aveva tagliato il respiro; la lama scivolò sui vestimenti di Paolo, il quale, con un grido soffocato di furore, abbattè il gobbo sul lastricato, gli posò un ginocchio sul petto, e mentre con una mano lo teneva inchiodato al suolo, coll'altra frugava nelle sue tasche.

Senti sotto alle dita il portafogli che doveva contenere le cambiali false, lo prese, e, rialzandosi, dette un vigoroso calcio alla testa del gobbo, poi fuggì.

Vosset rimase solo sul terreno, mezzo morto. Il tempo passò e l'aria fredda della notte poco a poco lo rianimò.

Tentò alzarsi, ma non vi riuscì che dopo molti stenti. Dirizzatosi finalmente, con movimento istintivo si toccò in saccoccia. Era vuota.

Gettò allora un grugnito di bestia feroce, ed addossandosi al muro, perchè non poteva reggersi in piedi, mormorò:

— Oh! il bandito! Mi ha derubato! ed io mi son lasciato vincere come un fanciullo... I miei trentamila franchi! Ah! maledizione!

In un secondo, mille pensieri diversi furono in lui.

Non teneva più Demory nelle sue mani perchè, era vero, le cambiali false erano in quel portafogli.

Lo schiavo s'era avvezzo, aveva conquistata la sua libertà! Che fare adesso? Denunciarlo come assassino della marchesa di Lustin? Era possibile? Non era perdersi da sè? Perchè, per fuggire, ci voleva dei denaro, e con qual mezzo procurarsene?

Il miserabile grignava i denti. Ah! vendicarsi almeno! Ma come? Ma come? Abbattere Demory nelle sue mani e poter scannarlo e strappargli il cuore!

Ad un tratto trasalì... qualcosa di bianco aveva attratto il suo sguardo. Con vaga speranza inesplicata si chinò e lo raccolse.

Era una lettera spiegazzata, una lettera nella sua busta...

Vosset si trascinò fin sotto al fanale. La busta portava un nome: Signor Paolo. La lettera era scritta in un linguaggio misterioso, incomprensibile.

E tuttavia Vosset non la rigettò, i suoi occhi ardenti fissavano quei caratteri che, per lui, non avevano alcun significato.

— Una lettera al suo indirizzo - mormorò - non può essere che di lei... Oh! se potessi leggerla!

Il miserabile mostrò il pugno ad un nemico invisibile:

— Oh! la leggerò! - esclamò con furore. E s'allontanò, quasi correndo.

Quella notte il gobbo non dormì. Chiuso nella sua soffitta, curvo sul tavolo, alla luce gialla e tremante di una candela di sego infilata nel collo di una bottiglia nera, colla faccia congestionata, col respiro affannoso, egli stette fino a giorno per riuscire alla soluzione del problema contenuto nella lettera del suo complice.

VIII.

Introduciamo il lettore nel laboratorio di Pietro Sarlat, non il laboratorio intimo della via Nostra Signora dei Campi, ma vasto ed elegante salone del palazzo della via Dupont, al quale i vicini avevano dato il nome di palazzo di Lucifero.

Laboratorio veramente splendido. Delle stoffe preziose, dei bronzi, dei marmi vari lo adornavano e la luce vi pioveva dentro, calma, da larghe ed alte invetriate. Tutto vi era ricco, brillante e tuttavia lo occhio non rimaneva sodisfatto. In quello studio d'artista qualche cosa mancava... mancava quel leggero disordine che prova il lavoro. Vi era bensì una specie di palco un bassorilievo abbozzato, ma si sarebbe detto una rovina abbandonata; i panni che lo coprivano in parte erano asciutti, la creta non era preparata...